

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - LTIS019002

EINAUDI -MATTEI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2017/18							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
LTIS019002	istituto professionale	51,4	32,1	14,7	0,9	0,0	0,9
- Benchmark*							
LATINA		43,5	39,1	13,8	3,3	0,3	0,1
LAZIO		45,5	37,6	13,1	3,4	0,3	0,1
ITALIA		53,0	33,6	10,7	2,3	0,3	0,0

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
LTIS019002	92,11	9,02
- Benchmark*		
LATINA	6.911,89	11,64
LAZIO	62.044,49	11,66
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il tessuto socio-economico del bacino d'utenza dell'Istituto è abbastanza omogeneo nonostante la sua diversificazione territoriale. Il background familiare di appartenenza risulta di livello medio-alto, con qualche disparità tra le sedi. Ciò è percepibile anche attraverso una sempre più costante partecipazione alla vita scolastica che consente un livello di comunicazione più efficace. Il dato relativo agli studenti con cittadinanza non italiana (14,75%) è più elevato rispetto alle medie provinciale, regionale e nazionale. Questo però non comporta necessariamente difficoltà negli apprendimenti, come dimostrano anche i dati Invalsi relativi all'ultima rilevazione, secondo i quali gli allievi stranieri ottengono addirittura risultati migliori rispetto ai coetanei italiani, anche nell'area linguistica. Il rapporto studenti-insegnante risulta adeguato per supportare l'apprendimento, in saldo positivo rispetto al dato regionale. Ciò risulta fondamentale per un indirizzo scolastico come quello professionale, nel quale l'approccio laboratoriale è pienamente realizzabile solo attraverso un ragionevole numero di alunni per classe.</p>	<p>L'ampio bacino d'utenza, costituito dalle scuole medie di molti comuni della Provincia, si traduce in inevitabili differenze nei livelli di partenza. Ciò rende necessario uno sforzo non comune nell'impostazione didattica e nell'organizzazione del lavoro. Inoltre più del 50% degli iscritti alle classi prime dell'Istituto risulta aver conseguito la licenza media con una votazione pari a 6, per cui ad inizio dell'anno scolastico diventa fondamentale predisporre attività di recupero e consolidamento delle competenze possedute, comportando a volte un ritardo rispetto alle programmazioni disciplinari. L'elevato numero di studenti stranieri, anche extracomunitari, e di pendolari da media distanza (Sonnino, Cori, Priverno, Sezze, Sabaudia, a titolo d'esempio non esaustivo) incide, poi, anche sulle attività extrascolastiche.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La provincia storicamente è stata connotata da un tessuto produttivo improntato sui settori agricolo e della piccola e media impresa. Le grandi multinazionali, specie dell'ambito chimico-farmaceutico, hanno in gran parte lasciato il territorio per delocalizzare le attività in Paesi in cui il costo del lavoro è più basso rispetto alla realtà italiana. Nonostante ciò, il tasso di disoccupazione regionale risulta leggermente inferiore a quello nazionale e localmente non mancano segni di ripresa.</p> <p>Punto di forza dell'Istituto va considerato il ventaglio dell'offerta formativa, che si connota per esclusività provinciali negli indirizzi "Odontotecnico" e "Manutenzione dei mezzi di trasporto", offerte che registrano significativi apprezzamenti nelle esperienze ormai collaudate del rapporto Scuola- Mondo del lavoro. Tale offerta sarà ulteriormente ampliata, per il prossimo anno scolastico, con l'attivazione del nuovo indirizzo "Ottico", per il quale si attende il medesimo riscontro. Positivo è anche il rapporto con gli Enti locali: si cita, a titolo esemplificativo, il contributo ricevuto dalla Provincia nell'allestimento dei due laboratori odontotecnici o la disponibilità di Tribunale e Prefettura nell'accogliere annualmente un numero sempre più consistente di alunni negli stages. Sull'alternanza è doveroso segnalare anche la disponibilità ricevuta da aziende manifatturiere e di servizi, nonché da studi professionali delle categorie d'indirizzo (commercialisti e odontotecnici).</p>	<p>A livello regionale si registra una percentuale di immigrazione superiore alla media nazionale. A tale progressivo incremento non è però spesso corrisposto un piano di integrazione negli ambiti economico e produttivo.</p> <p>Queste caratteristiche del tessuto socio-demografico-economico della Provincia (la parte più popolosa della quale rientra nel bacino d'utenza della Scuola) e le scarse risorse messe a disposizione dagli Enti preposti rendono difficoltosa e forzosamente limitata l'elaborazione di una programmazione più omogenea e strutturata, che vada oltre le iniziative autonome intraprese dall'Istituto.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:LTIS019002 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	33,81	27,95	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	100	37,3	31,47	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	58,6	47,1	43,4
	Due sedi	27,6	28,6	29,2
	Tre o quattro sedi	10,3	20,2	21,9
	Cinque o più sedi	3,4	4,2	5,5
Situazione della scuola: LTIS019002	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	6,9	4,2	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	27,6	25,2	30,6
	Una palestra per sede	34,5	37	32,7
	Più di una palestra per sede	31	33,6	28,9
Situazione della scuola: LTIS019002		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:LTIS019002 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	12,5	6,74	6,45	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:LTIS019002 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	51,7	51,5	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:LTIS019002 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	72,4	71,1	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:LTIS019002 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	29,91	15,17	12,16	13,79
Numero di Tablet	1,95	1,8	2,26	1,85
Numero di Lim	2,08	2,14	1,82	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:LTIS019002 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	2,26	2,35	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	3,7	4,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	3,7	9,4	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	40,7	18	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	18,5	21,9	15,5
	5500 volumi e oltre	33,3	46,4	50,9
Situazione della scuola: LTIS019002		Da 1500 a 3499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto d'Istruzione Superiore "Einaudi-Mattei", costituito da due sedi associate L. Einaudi e E. Mattei, è il risultato di un processo di aggregazione avvenuto il 1 settembre 2012 di due realtà accomunate dalla medesima capacità di accogliere e interpretare i bisogni del territorio e dell'utenza fornendo adeguate risposte sul piano culturale e professionale negli ambiti dei servizi commerciali e socio-sanitari e nel settore Industria e Artigianato. Punto di forza dell'Istituto è la presenza di laboratori di indirizzo attrezzati, con apparecchiature legate alle nuove tecnologie e ad Internet. La Scuola si impegna per il loro continuo ampliamento, nel 2017 sono stati inaugurati infatti tre nuovi laboratori: un secondo di esercitazioni odontotecniche e uno di multimedialità avanzata presso la sede Einaudi, un laboratorio di manutenzione dei mezzi di trasporto presso il Mattei.</p> <p>Tutti gli Studenti dell'Istituto utilizzano regolarmente i laboratori. Vengono proposti e promossi l'uso delle nuove tecnologie (la media di pc per alunno è sensibilmente più elevata rispetto ai dati regionale e nazionale), le attività sportive presso le palestre interne e la fruizione delle biblioteche. Si registra inoltre la presenza di due auditorium (uno per sede) presso i quali si tengono importanti incontri formativi declinati sui diversi percorsi di studio ed eventi teatrali in occasione di ricorrenze significative per avvicinare gli studenti all'ambito più strettamente culturale.</p>	<p>Le entrate finanziarie possono contare su un ridotto contributo delle famiglie (non sono molte quelle che versano il contributo volontario) e dello Stato, mentre non se ne registrano provenire dagli Enti locali, eccezion fatta per gli interventi manutentivi e straordinari effettuate dall'Amministrazione locale competente. Importanti sono i contributi provenienti da finanziamenti europei, ai quali la Scuola ha avuto e sta avendo accesso attraverso la partecipazione ai PON. L'iter burocratico risulta però ancora un limite piuttosto gravoso per un pieno sfruttamento di queste risorse.</p> <p>La pianificazione delle attività extracurricolari che ampliavano le competenze professionali degli allievi nei vari settori, si è dovuta adeguare a tale scarsità di mezzi. La creazione ed l'implementazione dei laboratori risentono di tali ristrettezze, per cui si è ricorso anche al Fondo d'Istituto, dando priorità al settore professionalizzante.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:LTIS019002 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
LTIS019002	100	67,1	49	32,9	100,0
- Benchmark*					
LATINA	8.595	80,7	2.052	19,3	100,0
LAZIO	75.055	77,4	21.902	22,6	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:LTIS019002 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LTIS019002	27	34,2	11	13,9	9	11,4	32	40,5
- Benchmark*								
LATINA	1.409	22,0	1.851	28,9	1.076	16,8	2.062	32,2
LAZIO	12.891	22,3	16.294	28,2	10.248	17,8	18.287	31,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
LATINA	65	81,3	-	0,0	13	16,3	2	2,5	-	0,0
LAZIO	574	73,3	48	6,1	156	19,9	4	0,5	1	0,1
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3,4	0,8	0,9
	Da 2 a 3 anni	24,1	13,9	13
	Da 4 a 5 anni	17,2	19,7	18,2
	Più di 5 anni	55,2	65,5	67,9
Situazione della scuola: LTIS019002		Da 2 a 3 anni		

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	17,2	21,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	48,3	26,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	10,3	23,2	22,4
	Più di 5 anni	24,1	28,7	28,6
Situazione della scuola: LTIS019002		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ben il 40,5% dei docenti di ruolo presso l'Istituto è in servizio presso questa Istituzione scolastica da più di dieci anni: tale continuità è una risorsa significativa che consente una pianificazione didattica di più lungo respiro.</p> <p>La stabilità è riscontrabile anche per il Dirigente scolastico che risulta in incarico effettivo ed è giunta al quarto anno di dirigenza presso la Scuola, maturando una sempre maggiore consapevolezza nella gestione di questa realtà in particolare e più in generale del contesto professionale.</p> <p>Di rilievo è inoltre la presenza di professionisti, in grado di ampliare l'offerta formativa in relazione agli specifici indirizzi della Scuola, dei conseguenti bisogni degli alunni e soprattutto delle richieste del mondo del lavoro con cui rappresentano un imprescindibile anello di congiunzione.</p> <p>L'Istituto ha promosso la diffusione di un questionario tra i docenti per censire ma in primis valorizzare le diverse competenze, in continuo arricchimento anche perché ampia è stata l'adesione alle attività di formazione promosse all'interno dell'ambito 22.</p>	<p>Il 41,7% dei docenti ha un'età superiore ai 55 anni, dato superiore alle medie sia regionale che nazionale. Il vincolo più gravoso è però sicuramente quello legato alla precarietà: ben il 32,9% degli insegnanti in servizio è infatti destinatario di un contratto a tempo determinato. Ciò ovviamente non consente di garantire a tutti gli studenti la necessaria continuità didattica e rischia di minare le possibilità di una progettazione nel medio e lungo termine e non limitata a base annuale. Infine anche le iniziative formative risultano avere un respiro limitato, in quanto non declinabili su un corpo docente stabile nel tempo.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: LTIS019002	76,9	89,9	92,9	86,2	75,9	83,2	90,3	82,4
- Benchmark*								
LATINA	74,0	76,0	79,3	73,8	74,8	83,7	81,5	84,5
LAZIO	72,7	79,1	78,1	79,0	75,1	84,6	86,7	86,2
Italia	68,4	75,9	72,4	74,8	70,7	82,6	85,3	86,8

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: LTIS019002	32,8	26,8	29,7	21,3	29,1	25,6	25,9	24,7
- Benchmark*								
LATINA	27,2	29,3	27,5	22,9	27,7	26,8	27,9	27,5
LAZIO	25,3	28,3	24,7	22,6	23,3	25,7	21,8	22,0
Italia	21,1	23,7	21,1	20,8	20,9	23,1	20,6	20,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: LTIS019002	8,3	28,4	38,5	16,5	8,3	0,0	7,9	37,4	27,3	19,4	7,9	0,0
- Benchmark*												
LATINA	10,6	35,5	29,0	14,9	9,6	0,3	13,5	37,0	26,8	14,0	8,7	0,0
LAZIO	13,2	35,3	29,2	14,8	7,3	0,2	13,6	35,3	29,7	14,4	6,9	0,1
ITALIA	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1	11,6	36,6	29,2	15,1	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: LTIS019002	0,0	50,0	30,0	20,0	0,0	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
LATINA	10,4	34,8	29,3	15,3	9,5	0,6	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
LAZIO	14,2	35,4	27,3	15,1	7,7	0,4	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: LTIS019002	7,2	1,2	2,1	1,3	1,3
- Benchmark*					
LATINA	4,7	2,3	2,1	1,1	0,8
LAZIO	4,4	2,5	2,1	1,4	0,8
Italia	5,6	2,9	1,9	1,0	0,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO PROFESSIONALE: LTIS019002	1,8	1,8	2,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
LATINA	5,7	2,1	2,8	1,5	0,8
LAZIO	3,4	2,0	1,9	1,4	0,9
Italia	3,5	1,6	1,1	0,8	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività didattica s'incentra con particolare attenzione ai processi d'apprendimento e alla conseguente valutazione dei risultati. Si evidenziano i seguenti obiettivi:</p> <p>a) Contrastare l'insuccesso scolastico e promuovere il successo scolastico perseguito mediante la flessibilità dei curricoli, la qualità e la specializzazione della didattica. Strumenti usati sono il recupero, il sostegno, la figura del tutor, la pausa didattica, classi aperte, progetti speciali, promozione dell'eccellenza.</p> <p>b) Adempimento dell'obbligo scolastico, formativo e potenziamento dell'orientamento. Oltre alle iniziative di accoglienza e informazione su indirizzi universitari o l'inserimento nel mondo del lavoro, si tiene conto dell'obbligo scolastico, che lascia prevedere l'ingresso di alunni non completamente motivati nelle loro scelte. Si hanno quindi contatti con la Scuola Media allo scopo di svolgere una efficace attività di orientamento.</p> <p>c) I criteri di valutazione adottati sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti ed è improntata al principio della trasparenza. Il rapporto formativo tra docenti ed alunni è definito in relazione allo svolgimento dei programmi, alla definizione degli obiettivi, dei tempi e modi delle verifiche. Le attività laboratoriali sono in funzione del conseguimento di un diploma spendibile nel mondo del lavoro.</p> <p>d) Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto si evidenzia una concentrazione nelle fasce medio-basse</p>	<p>L'elevato numero di scuole medie di provenienza, con le inevitabili differenze nell'impostazione didattica e nei livelli di preparazione di base. La predisposizione degli allievi più al saper fare nelle discipline di indirizzo comporta una risposta inadeguata nelle discipline dell'area comune soprattutto nel biennio iniziale che tradisce le aspettative degli allievi di svolgere un maggior numero di attività laboratoriali, quindi la diminuzione delle ore di esercitazione pratiche nel biennio iniziale e l'introduzione di nuove discipline teoriche è causa di abbandoni e dispersione scolastica. Da registrare anche le difficoltà che incontrano gli studenti pendolari e lo scarso livello di scolarizzazione in entrata.</p> <p>Per quanto espresso la scuola perde un congruo numero di studenti nel passaggio da un anno all'altro con abbandoni e trasferimenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il compito fondamentale della nostra scuola è di far acquisire agli studenti buoni esiti di apprendimento, in quanto questi costituiscono una risorsa essenziale

- per la piena realizzazione della persona,
- per l'esercizio attivo della cittadinanza,
- per il progresso della comunità sociale,
- per l'acquisizione di abilità tecnico-pratiche (saper fare) per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Nonostante queste premesse, a seguito della riduzione delle ore di laboratorio e con l'introduzione nel piano degli studi di discipline, senza dubbio interessanti, come geografia, chimica, diritto, scienze, le aspettative degli studenti vengono disattese e a queste si aggiunge il fenomeno generale del mancato impegno scolastico. Per queste motivazioni si registrano: Abbandoni scolastici, Trasferimenti in entrata, Assenze, Esiti scrutini intermedi e finali negativi e sospensione giudizio a cui fanno seguito le attività di recupero.

Resta come OBIETTIVO/PRIORITA' cercare di diminuire l'abbandono scolastico, riconducendolo al valore mesio regionale.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)


Istituto: LTIS019002 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		42,7	42,7	42,9			27,6	29,7	30,6	
Professionale	35,2	↓	↓	↓	-6,5	27,0	↔	↓	↓	-4,9
LTRC019011 - 2 A	47,6	↑	↑	↑	5,1	25,5	↓	↓	↓	-7,7
LTRC019011 - 2 B	38,8	↓	↓	↓	-5,4	36,2	↑	↑	↑	2,2
LTRC019011 - 2 C	5,9	↓	↓	↓	-37,4	2,7	↓	↓	↓	-31,3
LTRC019011 - 2 D	26,1	↓	↓	↓	-15,7	16,6	↓	↓	↓	-14,6
LTRC019011 - 2 E	51,9	↑	↑	↑	9,2	27,8	↔	↓	↓	-5,2
LTRI01901N - 2 A	33,1	↓	↓	↓	-10,3	29,8	↑	↔	↔	-3,0
LTRI01901N - 2 B	25,2	↓	↓	↓	-15,1	23,7	↓	↓	↓	-7,2
LTRI01901N - 2 C	33,3	↓	↓	↓	-5,5	26,9	↔	↓	↓	-1,5
LTRI01901N - 2 D	34,7	↓	↓	↓	n.d.	45,8	↑	↑	↑	n.d.

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Si predispongono iniziative di potenziamento, sviluppo di progetti che sostengano la motivazione all'interesse per le discipline letterarie, scientifiche e matematiche. La programmazione dipartimentale tiene conto dell'elevato numero di scuole medie di provenienza, dell'alto numero di studenti extracomunitari e di un congruo numero di allievi dislessici e diversamente abili. La percentuale di partecipazione alle prove è aumentata all'80%. Ciò è da ritenersi significativo in virtù delle iniziative intraprese dalla scuola per consolidare le competenze di base e al tempo stesso preparare i ragazzi, con una opportuna divulgazione di informazioni, ad affrontare le prove standardizzate in modo consapevole e sereno, ottenendo benefici sul rendimento della prova in sé. Emerge una riduzione della percentuale di cheating pertanto le prove vengono percepite in modo serio e corretto, senza necessità di barare falsando il risultato o svolgendole in modo casuale. L'indice di variabilità evidenzia come complessivamente non ci sia una disparità significativa di background socioeconomico e culturale e il tasso risulti notevolmente inferiore rispetto alla media nazionale. I report dell'Effetto Scuola per la matematica evidenziano un esito adeguato e in linea con la media regionale che avvalorano un intervento mirato e proficuo, a livello nazionale il parametro è in linea con la media ma i risultati sono inferiori, in virtù di fattori esogeni.</p>	<p>Da un'attenta analisi dei dati dello scorso anno e del triennio precedente emerge un risultato che richiede interventi mirati per il miglioramento degli esiti, nonostante le iniziative intraprese dalla scuola per affrontare e diffondere in modo sereno la cultura della autovalutazione e del confronto. In riferimento alla distribuzione della popolazione scolastica nei diversi livelli di apprendimento, la concentrazione massima si attesta in entrambe le discipline nella fascia di livello 1. È importante osservare però che se per quanto concerne l'italiano è sensibilmente superiore alla media nazionale, per la matematica la percentuale si abbassa allineandosi ai risultati nazionali. Nella fascia di livello 5 la percentuale di alunni è pressoché in linea con la media nazionale e superiore al dato regionale. La numerosità degli studenti per le fasce di livello consente poi di confrontare i risultati deducendo la congruenza dei dati raccolti nelle due discipline. L'indice di variabilità sottolinea come all'interno delle classi ci sia un divario rispetto al punteggio mediamente alto seppur in linea con la media nazionale. Questo dato evidenzia che probabilmente non sono presenti in ciascuna classe tutti i livelli di rendimento, per cui il tasso di equilibrio nella composizione della stessa ne risente in modo significativo. I report sull'Effetto Scuola per l'Italiano evidenziano un esito leggermente negativo da tradursi in un intervento mirato per adeguare l'apporto della scuola.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

OBIETTIVO-PRIORITA' che l'Istituto si propone di perseguire è quello di accrescere il tasso di partecipazione alle prove standardizzate e migliorare il risultato, cercando di portarlo in linea col valore medio nazionale.

Per il primo aspetto molto è stato ottenuto, come dimostra l'elevata percentuale di partecipazione registrata.

Per quanto concerne i risultati, occorre valutare che alcune componenti del disagio non dipendono strettamente dalla progettualità scolastica, ma sono legate a caratteristiche della tipologia di utenza. Ne sono esempio difficoltà di apprendimento, basso rendimento rispetto alle reali capacità del soggetto, assenteismo, demotivazione, fino a problematiche comportamentali quali difficoltà di attenzione e concentrazione. C'è poi la realtà della carenza di autostima non accompagnata dall'atto manifesto di lasciare la scuola, ma caratterizzata da disimpegno e disinvestimento. Nonostante tali criticità, il traguardo raggiunto circa la presenza alle prove e alcuni risultati positivi registrati, lasciano intravedere l'inizio di un percorso di miglioramento che la Scuola continuerà a favorire e sostenere con tutti gli elementi possibili.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In base a quanto raccomandato dalle linee di indirizzo europeo e come recepito nel PTOF, le competenze chiave sono alla base della formazione di una persona in grado di affrontare nuove sfide cognitive e lavorative in diversi ambienti sociali e di lavoro. Si presta particolare attenzione alla valorizzazione, crescita e sviluppo della persona promuovendo le competenze sociali e civiche. Si favoriscono poi le competenze digitali che consentono di: utilizzare i principali mezzi di comunicazione di massa, gestire profili on line, servirsi di computer per elaborare e scambiare informazioni, organizzare e gestire il lavoro in formato elettronico, relazionarsi con il proprio ambiente di lavoro. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità sono da intendersi come stimolo continuo e capacità di valutare le informazioni, progettare, sviluppare senso di responsabilità, collaborazione e la capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi; imparare ad apprendere per poter acquisire un buon metodo di studio, autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici, schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni e sviluppo di senso critico. Per sua natura l'Istituto coinvolge gli alunni in iniziative legate a - tematiche sociali quali il bullismo, sana e corretta alimentazione, lotta al disagio, donazione di sangue, solidarietà; - incontri con specialisti dei settori di indirizzo e associazioni di categoria che fanno da tramite con il mondo del lavoro.	Vengono date priorità alla prevenzione e all'abbattimento dei livelli di dispersione e abbandono scolastico, considerati i risultati negativi di questi ultimi anni scolastici. L'attenzione è finalizzata a comprendere e prevenire il fenomeno delle assenze e dei ritardi nelle classi. Considerate le problematiche su esposte, il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel complesso è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche non sono completamente sviluppate, anche se ci si è fortemente prodigati a sollecitare la collaborazione tra pari e la responsabilità e rispetto delle regole. La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per una efficace partecipazione sociale è essenziale comprendere i codici di comportamento generalmente accettati in diversi ambienti e società. E' necessario: conoscere concetti base riguardo a individui, gruppi, organizzazioni lavorative, parità e non discriminazione tra sessi; comprendere dimensioni culturali e socio-economiche delle società europee; comunicare in modo costruttivo ed esprimere e comprendere punti di vista diversi; conoscere vicende contemporanee di eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale.

Gli elementi di valutazione riguardanti quest'area sono stati ricavati dalle procedure adottate per la certificazione delle competenze degli allievi del primo biennio e del triennio per la certificazione dell'alternanza scuola lavoro. Per le competenze chiave e di cittadinanza ai fini della valutazione del comportamento è stata considerata l'osservazione della qualità di alcuni processi quali, ad esempio, la partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica, il livello di collaborazione, il grado di autonomia, il senso di responsabilità degli studenti, il rispetto delle regole, la capacità di creare rapporti positivi con gli altri, la costruzione del senso di legalità, lo sviluppo dell'etica della responsabilità e dei valori in linea con i principi costituzionali. Altri parametri considerati sono la sensibilizzazione verso libertà, uguaglianza, solidarietà, partecipazione, pace, salute, ambiente, democrazia comportamentale. Si auspica per il futuro di utilizzare situazioni pratiche e progetti Pon per realizzare una più puntuale e sistematica valorizzazione delle competenze chiave.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				42,33	42,72	41,75	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,10	52,62	52,37	

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				55,79	56,98	55,82	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				53,60	54,88	53,91	

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				62,02	62,76	61,92	

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				49,41	51,32	50,62	

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16	Diplomati nell'a.s.2015-16 che si sono immatricolati nell'a.a. 2016-17
	%	%
LTIS019002	11,7	15,7
LATINA	34,4	37,0
LAZIO	43,1	43,5
ITALIA	40,0	39,9

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	LTIS019002	Regione	Italia	
2012	25,3		12,4	15,1
2013	34,3		12,5	15,0
2014	39,6		14,2	16,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il riordino degli istituti professionali e la sempre crescente valenza dell'alternanza Scuola Lavoro come momento formativo e metodologia didattica al tempo stesso chiariscono come la scuola stia cercando di fare un passo verso le esigenze della società e degli studenti, spesso poco motivati poiché non sicuri né consapevoli di ciò che andranno a fare una volta concluso il percorso di studi.</p> <p>In questo senso l'istituto può vantare un capillare e proficuo legame con il territorio data la natura stessa dell'offerta formativa.</p> <p>Si può inoltre osservare come il numero di diplomati immatricolati è in aumento rispetto allo scorso anno seppur ancora non in linea con il dato nazionale, indice del fatto che l'istituto fornisce sempre più delle competenze spendibili nell'immediato e al tempo stesso consente di ambire a posizioni lavorative migliori.</p> <p>Altro punto di forza è l'incremento del tasso di studenti che trova occupazione e che supera di gran lunga la percentuale nazionale, ciò in un momento di forte crisi che vive l'Italia è rilevante, in più si evince che il tasso di contratti a tempo indeterminato è variato negli anni evidenziandone un incremento.</p>	<p>L'integrazione con il territorio e il mondo produttivo non è solo un metodo di lavoro, è un fattore imprescindibile per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa degli istituti professionali che devono elaborare curricula articolati e flessibili che cercano di tenere il passo con l'evoluzione delle opportunità lavorative sul territorio. Bisogna sempre riconvertire e riallineare le competenze, durante il percorso scolastico, alle richieste del mercato del lavoro per favorirne l'inserimento, è indispensabile intrecciare la progettazione didattica della scuola con i piani di sviluppo locali e le esigenze formative degli studenti. Per quanto riguarda il proseguimento del percorso di studi se anche il numero di immatricolati è in crescita sembra che gli esiti non siano ancora altrettanto validi in talune facoltà e ciò è sintomo di una mancata consapevolezza dell'impegno assunto.</p> <p>Infine osservando i dati degli studenti che sono collocati si desume che la qualifica professionale con cui sono stati assunti è più bassa rispetto alle competenze acquisite, ma bisogna tener presente che la preoccupante situazione di disoccupazione giovanile induce molti giovani ad accettare lavori seppur differenti dalle loro qualifiche.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'azione della scuola è efficace perché assicura risultati a distanza soprattutto nell'inserimento nel mondo del lavoro. Le attività laboratoriali e le attività di stage presso le aziende nel triennio conclusivo del corso dei studi sono decisive per l'integrazione anche alle diverse e più moderne tecnologie presenti nei diversi settori industriali. Si riscontra spesso che le aziende dove gli allievi per ben tre anni hanno affrontato l'esperienza dell'alternanza Scuola Lavoro propongono agli stessi di prolungare l'attività lavorativa durante l'estate (stage estivi) per poi proporre inizialmente dei contratti a termine dopo il conseguimento del diploma. Fondamentale è il raccordo, e le collaborazioni con le realtà produttive, pubbliche e private, il cui apporto è funzionale all'attività della Scuola: corsi di specializzazione, stages, visite guidate. Il riordino degli istituti professionali risponde all'esigenza di organizzare percorsi formativi quinquennali, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale che a livello locale possono assumere connotazioni specifiche

Nel quadro dell'autonomia si hanno organici raccordi con Enti quali Comuni, Provincia, Camera di Commercio ed associazioni di categoria territoriali competenti, Associazioni industriali, culturali, sportive e ricreative che operano sul territorio al fine della determinazione, aggiornamento e gestione di un'offerta formativa che corrisponda ai bisogni e alle attese locali.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	22,2	19,7	13,4
	3-4 aspetti	11,1	9,8	7,8
	5-6 aspetti	22,2	34,4	30,2
	Da 7 aspetti in su	44,4	36,1	48,6
Situazione della scuola: LTIS019002		Da 7 aspetti in su		

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le figure professionali possono divenire operative sul territorio e fuori, pertanto c'è rispondenza tra bisogni educativi degli studenti e attese del contesto locale. I traguardi di competenze disciplinari e trasversali da acquisire nei vari anni vengono definiti nelle programmazioni dipartimentali, in quelle del consiglio classe e in quelle individuali secondo indicazioni ministeriali e linee guida relative al PTOF. I docenti utilizzano il curricolo della scuola per favorire il raggiungimento degli obiettivi di Istituto mirati a competenze di cultura generale, di cittadinanza e professionali anche interessandosi a PON. Vengono attuati approfondimenti relativi all'indirizzo scelto specialmente con l'alternanza scuola lavoro. L'ampliamento dell'offerta formativa è progettato in raccordo al curricolo individuando obiettivi, abilità e competenze da raggiungere in diversi campi. Le aree progettuali di Istituto concretizzate vertono su: solidarietà, sicurezza, contrasto a violenza e bullismo-cyber bullismo, utilizzo consapevole dei dispositivi informatici, predisposizione alla didattica digitale, attività professionalizzanti, orientamento, manutenzione degli spazi scolastici, approfondimento dell'area umanistica, utilizzo della biblioteca, certificazione linguistica, guida alle prove Invalsi. Vengono proposti spettacoli, conferenze, visite e viaggi di istruzione; l'Istituto si è predisposto al PON sul patrimonio culturale, artistico e paesaggistico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le dinamiche relative alla spendibilità di quanto progettato risentono di alcuni aspetti. Fattori oggettivi: agli aggiornamenti di alcuni percorsi, non sempre è conseguita una disponibilità di mercato relativa a testi adeguati alla trasversalità delle discipline tecniche in funzione delle nuove figure professionali; la attuale disponibilità di risorse tecnologiche non è ancora adeguatamente funzionale alle discipline di area comune; le specificità di indirizzo complicano il lavoro dei docenti su piani comuni; l'ampliamento dell'offerta formativa a carico delle famiglie, anche se misurato, trova ostacoli economici. Fattori didattici: gli alunni hanno talento e competenza nel saper fare di conseguenza la loro risposta alle discipline di cultura generale non sempre è motivata; a questo si aggiunge lo scarso livello di scolarizzazione in entrata che talvolta complica la sfera comportamentale. E' da tener presente un diffuso discredito che ricade sugli Istituti professionali considerati in subordine ad altri corsi di scuola superiore, pertanto idonei ad un'utenza meno qualificata. In fase di accoglienza alle classi prime, è emersa la proposta di far convergere la didattica verso materie chiave contestualizzandole nella loro fruibilità trasversale.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell' Istituto i dipartimenti sono presenti per tutte le discipline: si riuniscono ad inizio anno scolastico, in corso d'anno e nella fase conclusiva. Nella prima riunione ciascuna area disciplinare definisce le basi di progettazione mirate sui diversi indirizzi o trasversali ai vari percorsi per le discipline di area comune; in questa sede si impostano aspetti di contenuto, metodi, criteri di verifica e valutazione opportunità di sostegno e potenziamento a cui i singoli docenti faranno poi riferimento nelle programmazioni di classe e individuali. Per garantire linee guida condivise che possano essere attuate nell' Istituto, si procede generalmente per classi parallele salvo specificità riferite ai singoli indirizzi. Nelle riunioni successive dipartimentali e dei consigli di classe, ci si confronta sull' andamento della programmazione per valutare se sono necessarie modifiche o se c'è rispondenza tra quanto previsto e quanto attuato; qualora si rendano necessari adeguamenti o variazioni, se ne tiene conto in corso d'anno se è il caso, o prendendoli a riferimento per l' anno successivo.	Da un anno all' altro, l' utenza in entrata è sempre più stimolata dal progresso tecnologico; i docenti, di conseguenza, devono trovare soluzioni didattiche innovative confacenti alle esigenze comunicative degli alunni. Il raggiungimento di competenze rapportate all' anno di corso, sebbene veicolato il più possibile da modalità laboratoriali, da una parte richiede di modulare la progettazione didattica in base all' utenza e dall' altra di sollecitare gli studenti a condividere piani operativi con scadenze in itinere non derogabili. Ci si deve spesso misurare con circostanze che inducono a rendere flessibile quanto progettato su base comune, calandosi in contesti che richiedono adeguamenti specifici. A questo proposito è fondamentale aver definito criteri collegiali; lo scambio tra docenti è importante per non rischiare di chiudersi in una autoreferenzialità che decontestualizza le vicende della singola classe dall' Istituto.

Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le attitudini teoriche e pratiche sono complementari nel portfolio valutati si fondano su conoscenze, abilità e competenze. Si pone particolare attenzione all'evoluzione degli apprendimenti rispetto all'ingresso nell'anno di corso: le prove per classi parallele o impostate su parametri condivisi, si prestano a questo riscontro didattico. Criteri comuni di somministrazione, valutazione e correzione sono concordati e gestiti compatibilmente con parametri idonei alle singole discipline afferenti i diversi dipartimenti ed indirizzi: per esempio alla fine del biennio si impiegano per la certificazione delle competenze, vengono adottati alla fine del terzo anno in occasione dell'esame per conseguire l'attestato di qualifica che gli studenti di alcuni corsi possono scegliere di sostenere oltre che per la simulazione degli Esami di Stato. Per l'alternanza scuola-lavoro si usano parametri comuni riconducibili alla scala di valutazione ECTS. Le competenze chiave acquisite hanno un loro risvolto valutabile nell'attività curricolare e nell'alternanza. Agli esiti del primo quadrimestre consegue l'attivazione del recupero in itinere e con sportelli in orario extracurricolare, possibilmente per classi parallele, al fine di estenderne il bacino di utenza ottimizzando le risorse; con lo stesso criterio si effettuano corsi di recupero a fine anno, per gli alunni con giudizio sospeso.

I docenti nel cercare di definire criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove si imbattono in forme di incompetenza degli alunni in parte dovute a reali difficoltà di apprendimento ma spesso legate a discontinuità nella frequenza scolastica e metodo di studio autonomo poco efficace. Con una tale varianza difficilmente ponderabile, rilevare dati oggettivi di apprendimento, modulare la didattica e prevedere parametri comuni di Istituto è decisamente complesso. Bisogna ammettere che una quota di utenza dedica il proprio tempo ad attività pratiche spesso connesse con quanto appreso a scuola ma la generica motivazione ai saperi tende a disperdere gli obiettivi formativi del percorso professionale. Criteri comuni per la correzione delle prove o rubriche di valutazione compatibili con la specificità degli indirizzi sono applicabili ai risultati ma non sempre rilevano il potenziale inespresso di ragazzi che si interessano all'attività a scuola, spesso sottovalutando il consolidamento autonomo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La volontà di motivare l'utenza rispondendo alle attese degli studenti e del territorio rappresenta il fattore trainante di una progettualità orientata verso obiettivi di coesione, crescita e miglioramento. La progettualità dell'Istituto è nel complesso positiva anche se è opportuno costituire le premesse per trovare più parametri trasversali rispetto ai singoli indirizzi, operazione non semplice data la loro diversità. E' infatti necessaria corralità di azione senza togliere specificità alle diverse opzioni di percorso. La verifica delle competenze a medio e lungo termine si avvale anche del questionario che viene somministrato agli alunni, per accogliere le loro risposte al fine di interpretarne i bisogni formativi. Tale circostanza, associata ad una più sistematica attività di rilevazione in itinere, completerà il monitoraggio.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	20	27,7	49,2
	Orario ridotto	20	26,2	14,4
	Orario flessibile	60	46,2	36,4
Situazione della scuola: LTIS019002	Orario flessibile			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:LTIS019002 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90	92,3	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	20	35,4	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	10	9,2	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	20	9,2	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	10	1,5	3,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:LTIS019002 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	76,9	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80	81,5	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	10	21,5	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	6,2	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Durata e orario delle lezioni sono articolati in modo funzionale alle esigenze dell'utenza. L'apertura pomeridiana della scuola viene effettuata per corsi extracurricolari. I responsabili di laboratorio si occupano del coordinamento e della tenuta del locale loro assegnato, garantendone la funzionalità; i tecnici a disposizione interagiscono con loro. L'opportunità per gli studenti di fruire di questi spazi in attività curricolari e connesse all'alternanza è articolata in modo efficiente, specie nell'area professionalizzante dove è previsto anche il docente tecnico pratico. L'Istituto si è dotato di dispositivi e di laboratori a regime o in fase di definizione, connessi ad indirizzi di prossima attivazione e presenti: ne sono espressione in particolare i settori motoristico, multimediale, meccanico, odontotecnico, ottico e in generale i laboratori specifici per i singoli indirizzi di studio. Nell'ambito dei PON l'Istituto si è predisposto al progetto per i laboratori innovativi. Ci sono biblioteche in entrambe le sedi, con dotazione libraria di vario genere inclusi libri di testo in comodato d'uso secondo specifica graduatoria e fino ad esaurimento scorte, si possono effettuare anche prestiti brevi; si è attivato il processo di informatizzazione dei cataloghi e la definizione di idonei spazi di lettura atti a migliorare il servizio biblioteca. In generale, le modalità finora adottate dall'Istituto rispondono adeguatamente alle esigenze didattiche e dell'utenza.</p>	<p>La dotazione tecnologica anche per la didattica delle aree disciplinari comuni andrebbe potenziata; la disponibilità di materiali di base non sempre è adeguata. La messa a regime di iniziative progettuali mirate, come espresso nei punti di forza, potrà contribuire a migliorare la situazione. La gestione del tempo in funzione della didattica è efficace anche se la soglia di attenzione degli alunni è limitata pertanto, laddove le classi sono numerose, coniugare svolgimento del programma ed efficacia degli apprendimenti non è semplice anche in considerazione del divario di livello. I disservizi nei trasporti creano difficoltà ai pendolari, cosa che la scuola cerca di compensare come può.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:LTIS019002 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	40	48,77	53,03	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti concordano sulle operatività del metodo di lavoro: lezione dialogata, lavoro in gruppo, scoperta guidata, apprendimento cooperativo, laboratorio soprattutto nei contesti che lo consentono adeguatamente. Secondo quanto progettato e tramite apposita formazione, l' Istituto ha in previsione l' applicazione di metodologie afferenti in modo più mirato alla didattica digitale.</p> <p>Vengono create condizioni di socializzazione e di ricerca affinché ogni allievo possa confrontare le proprie esperienze con quelle degli altri, al fine di sviluppare capacità critiche e di sintesi sulla base di un confronto costruttivo. Queste modalità sono concordate e monitorate in ambito dipartimentale, nei consigli di classe e nello svolgimento delle programmazioni individuali. La promozione dell' utilizzo di didattica innovativa è generalmente connessa con la disponibilità delle risorse tuttavia, anche dove i mezzi risultano esigui, si cerca comunque di stabilire un dialogo educativo efficace. La scuola si sta progressivamente muovendo per ottimizzare i propri strumenti. Strategie strutturate e attive sono definite con linee guida e successivamente adattate alle capacità della classe e dei singoli alunni, senza schemi di tipo rigido. I docenti collaborano nell' ampliamento dell' offerta formativa.</p>	<p>Rispetto alla operatività dei docenti c'è condivisione di intenti e di impostazione discussa e concordata in ambito collegiale, tuttavia mediare l'interesse alla cultura generale in modo uniforme richiede l' opportunità di motivare gli studenti con percorsi più vicini al loro stile di apprendimento. Modalità didattiche tecnologicamente innovative sono necessarie nelle aree comuni a tutti gli indirizzi poiché, per la loro natura apparentemente meno legata a contesti tangibili e più teorica, rischiano di essere impopolari per l' utenza dei percorsi professionali. Va considerato che un tale orientamento operativo si rivela trainante per i docenti che si sono aperti a idonee forme di aggiornamento e, al contempo, ha ricaduta positiva sugli alunni.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:LTIS019002 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	3,9	2,7
Un servizio di base		7,4	10,7	8,6
Due servizi di base		11,1	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		81,5	69,5	72,4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:LTIS019002 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	5,63	0	0,6	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	4,35	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,88	0,51	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	2,53	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,71	0,5	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:LTIS019002 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	104,03	57,95	43,15	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2016-2017					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
LTRC019011	Istituti Professionali	117,2	142,4	130,9	143,2
LTRI01901N	Istituti Professionali	225,6	223,5	189,3	233,4
LATINA		2025,2	1892,1	1722,5	2230,4
LAZIO		14859,6	14453,9	14799,2	16137,1
ITALIA		239631,8	221416,9	220803,8	244685,1

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I rapporti tra le varie componenti scolastiche sono integrati. Il ruolo educativo è improntato alla condivisione delle regole e al rispetto reciproco, secondo un'etica di collaborazione e di gruppo. I docenti affrontano tematiche di legalità contestualizzate alla convivenza civile da agire dentro e fuori l'Istituto. Vengono proposti progetti di sensibilizzazione alla solidarietà; per contrastare bullismo e cyber-bullismo è istituito un gruppo di alunni che collaborano con i compagni e con i docenti, al fine di mediare la gestione di episodi di sopraffazione. In caso di comportamenti problematici, la prima azione che la scuola promuove è ascoltare gli interessati: ciò generalmente predispone ad un percorso costruttivo di confronto superando la negatività del contrasto, sia esso verso i docenti che tra compagni. Si coinvolgono le famiglie che, anche in funzione del patto educativo di corresponsabilità, si impegnano insieme alla scuola. Ci sono i rappresentanti di classe, di Istituto e dei genitori che nelle opportune sedi interagiscono con i docenti. I coordinatori di classe sono un costante punto di riferimento. Nei casi che lo richiedono, vengono comminate sanzioni disciplinari proporzionate all'entità del problema allo scopo di responsabilizzare e riabilitare gli alunni alla correttezza verso se stessi e verso gli altri. La regolarità della frequenza va monitorata ed è oggetto di comunicazione scuola-famiglia.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante la volontà dei docenti di monitorare i comportamenti problematici a scopo riabilitativo, la sommaria scolarizzazione di una parte dell'utenza in entrata rende complicato gestire una modalità comportamentale disordinata, già consolidata negli anni precedenti. A questo si deve aggiungere che, nei casi più particolari, le ragioni dei problemi sono fortemente vincolate al vissuto personale degli alunni la cui condotta sregolata è la manifestazione del disagio legato alla loro realtà. Le strategie da agire sono molteplici, la scuola cerca di metterle in campo tutte per fare in modo che gli alunni percepiscano l'ambiente in cui si trovano come luogo di crescita nel quale costruire al meglio la propria personalità ed il proprio percorso professionale. Il margine di successo, anche se talvolta ostacolato in alcuni contesti da reiterate negligenze, è maggiore quanto più il problema è collegato esclusivamente al contesto scolastico e l'azione di recupero è condivisa dalle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'efficacia dell'organizzazione funzionale alla didattica e all'utenza è nel complesso positiva. La scuola è un luogo di aggregazione dove imparare a conoscere meglio le proprie potenzialità per essere competenti e protagonisti; in tal senso, l'utilizzo dei laboratori di indirizzo garantisce operatività pratica e favorisce contesti di apprendimento dinamici, stimolando la progettualità attraverso l'esperienza diretta. Un ampliamento di laboratori di area comune e un corredo didattico multimediale esteso a più classi, ottimizzerebbero l'efficacia delle innovazioni operabili dai docenti; lezioni più dinamiche motivano ad una partecipazione attiva e creativa con migliore interazione tra docenti ed alunni. Sull'aspetto della gestione degli episodi problematici, la scuola compie un lavoro positivo in quanto si adopera affinché gli studenti acquisiscano il giusto autocontrollo e comprendano la serenità della convivenza civile. Il continuo e costante dialogo educativo riesce a conferire un adeguato margine di successo nella gestione dei conflitti, specialmente quando le famiglie si confrontano con la scuola, la affiancano e ne condividono le finalità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	3,4	12,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69	70,5	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	27,6	16,9	15,8
Situazione della scuola: LTIS019002		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:LTIS019002 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	89,7	72,8	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	65,5	34,7	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	13,8	19,7	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	93,1	96,7	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	41,4	32,6	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L' Istituto garantisce la possibilità di inclusione degli studenti con disabilità; il PAI si rivela efficace e ne viene verificato il raggiungimento degli obiettivi. La didattica inclusiva è prevista dal corpo insegnante che attua strategie riferite ai singoli casi e ne specifica le dinamiche partecipando alla definizione di PEI e PDP; il relativo monitoraggio in itinere viene effettuato nei consigli di classe ordinari e specifici. In modo mirato, i docenti di sostegno e gli operatori addetti all' assistenza specialistica promuovono interventi di inclusione con idonea progettualità. La scuola si è predisposta a PON relativi al potenziamento delle competenze di base, all' inclusione sociale e lotta al disagio; integrazione ed accoglienza è un altro settore di interesse. Spazi di supporto linguistico agli alunni stranieri: nei momenti di recupero curricolare ed extracurricolare, nelle attività progettuali o sfruttando eventuali opportunità offerte dal territorio. L' Istituto promuove l' intercultura e la valorizzazione delle diversità in vario modo: nell' ambito di iniziative per le eccellenze, attraverso momenti di riflessione in classe sulla base di considerazioni riferite ad eventi storici e di attualità, con percorsi ispirati a senso civico, solidarietà, correttezza reciproca. La ricaduta è buona, nei momenti di confronto ed nelle attività di gruppo si creano possibilità di crescita e di socializzazione.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L' utenza da sempre include studenti in contesti di disagio a vario titolo e quindi, nel tempo, l' Istituto ha cercato di affinare strategie utili ai bisogni degli alunni. Con riferimento alla disabilità, nel corso degli ultimi anni questo è diventato più complesso perché i supporti istituzionali a favore di diverse categorie BES sono stati ridimensionati, tuttavia la scuola si è adoperata e si impegna in modo propositivo affinché la qualità del lavoro possa rimanere adeguata alle esigenze. Un contributo positivo potrebbe derivare dalla disponibilità di dotazione tecnologica in un numero maggiore di aule da affiancarsi al potenziamento progettato per i laboratori, per una didattica sempre più aderente al contesto specifico. Molto importante si rivela la collaborazione con le famiglie il cui operato incide considerevolmente sul completamento del successo delle pratiche didattiche.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
LTRC019011	6	60
LTRI01901N	17	156
Totale Istituto	23	216
LATINA	7,7	80,9
LAZIO	7,7	56,7
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
LTRC019011	6	10,00
LTRI01901N	17	9,17
- Benchmark*		
LATINA	8	0,91
LAZIO	8	0,84
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:LTIS019002 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	70	72,3	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	10	29,2	21,6
Sportello per il recupero	Presente	70	67,7	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	80	60	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	10	18,5	24
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	40	61,5	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	30	18,5	27
Altro	Presente	10	16,9	16,5

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:LTIS019002 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	30	47,7	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	10	20	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60	40	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	60	66,2	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	40	46,2	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	70	67,7	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	90	81,5	80,3
Altro	Dato mancante	0	6,2	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti con difficolt  di apprendimento costituiscono una congrua rappresentanza dell'utenza complessiva. I docenti prevedono il rafforzamento dei pre-requisiti in accesso ai diversi anni di corso e recupero curricolare in itinere da attuare sia in classe, preferibilmente con attivit  operative attraverso esercizi di consolidamento, sia in laboratorio. Vengono organizzati sportelli di recupero pomeridiano, possibilmente per classi parallele, per estendere opportunit  e ottimizzare risorse; ciascun docente provvede a monitorare i risultati raggiunti sulla base dei progressi valutabili rispetto ai livelli attesi nell'anno di corso, che si evidenziano sia nei colloqui orali che nelle prove scritte. Efficacia e riscontro positivo sono in funzione della motivazione e del conseguente impegno profuso dagli alunni: la ricaduta   mediamente apprezzabile. A fine anno scolastico c'  recupero per i ragazzi con giudizio sospeso. Per il potenziamento ci sono attivit  curricolari ed extracurricolari su discipline di indirizzo ed anche trasversali come le proposte per la certificazione della lingua straniera. Inoltre, nel lavoro d'aula   possibile modulare le attivit  a seconda delle esigenze specifiche. L'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola   ampiamente diffuso. Ci sono iniziative per la valorizzazione delle eccellenze con esperienze certificate riferibili al settore professionalizzante o connesse con intercultura.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

In riferimento al recupero, punti di debolezza ce ne sono non tanto rispetto al lavoro che si pu  svolgere a scuola quanto rispetto alla scarsa propensione individuale nel rielaborare autonomamente i saperi, gestendo le conoscenze in funzione delle competenze da acquisire e consolidare. Difficilmente gli alunni dispongono di supporto esterno pertanto l'efficacia del recupero   legata a quello che i docenti realizzano nel contesto scuola. Per quanto riguarda l'attivit  di potenziamento in orario curricolare   generalmente efficace in quanto ricade su alunni motivati; in orario extracurricolare per alcuni studenti   soggetta alla fruibilit  dei mezzi di trasporto o, se   a carico delle famiglie, alla relativa disponibilit  economica, anche quando se ne contiene la spesa e se ne agevolano le modalit  di pagamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L' Istituto opera sul territorio con un risvolto al contempo formativo e sociale. Il giudizio complessivo molto positivo viene assegnato soprattutto sulla base della mole del lavoro svolto a supporto degli alunni in difficoltà ed al tentativo di valorizzare tutte le risorse di cui la scuola dispone, indipendentemente dalla loro entità, che comunque l' Istituto cerca di corroborare predisponendosi a progetti mirati. Gli studenti in situazioni di criticità spesso partono da contesti pregressi carenti sia per scolarizzazione che per disorientamento personale nelle scelte: in molti casi infatti provengono da diversi corsi di scuola secondaria superiore o di formazione. E' necessaria tanta energia per orientarli e anche riorganizzarli rendendoli consapevoli che il percorso professionale è tutt' altro che un ripiego; richiede infatti competenze complete e non solo mirate alle discipline professionalizzanti. E' un aspetto che gli alunni tendono a sottovalutare, nonostante la chiarezza in orientamento, ma spesso vedono questa scelta come l' unica possibile. Pertanto, l' attività didattica di recupero è ampiamente necessaria anche per arginare il fenomeno di abbandono. Ci sono gli alunni con disabilità, talvolta complessa, che per quanto possibile vengono accolti e guidati con professionalità dai docenti di sostegno insieme agli addetti all' assistenza specialistica; i consigli di classe collaborano attivamente all' inclusione favorendo la collaborazione fra studenti ed il supporto reciproco. Gli alunni stranieri e le loro famiglie trovano apertura da parte della scuola e generale disponibilità da parte dei compagni di classe. Gli studenti particolarmente motivati vengono valorizzati in fase di specifiche attività, generalmente connesse al settore di specializzazione o di apertura ad esperienze interculturali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:LTIS019002 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	44,8	51	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	20,7	34,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	96,6	96,7	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	72,4	72,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	44,8	45,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,2	31	34,8
Altro	Dato mancante	24,1	23,4	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Anche se non è prevista la modalità dell'incontro tra docenti di ordini di scuola diversi, una proficua opportunità di scambio si verifica quando gli istituti comprensivi organizzano un loro open day, al quale fanno intervenire gli insegnanti della commissione orientamento della secondaria di secondo grado. La formazione delle classi viene effettuata fundamentalmente tramite l' esame dei fascicoli degli alunni, creando contesti possibilmente equilibrati. A garanzia della continuità educativa, l' Istituto attua un piano di orientamento per far conoscere i propri percorsi formativi. Secondo un calendario concordato con le scuole secondarie di primo grado in ambito provinciale, i docenti della commissione orientamento incontrano gli alunni di terza media; vengono fornite loro le indicazioni utili a comprendere il piano di studi e le competenze che si acquisiscono, spendibili in ambito lavorativo o di ulteriori percorsi di studio post diploma. Gli alunni visitano l' Istituto in occasione di Open Day e di altre giornate in cui docenti e anche studenti disponibili, mostrano la scuola ai ragazzi interessati e alle famiglie invitandole a consultare il sito: PTOF con relativo PDM e RAV costituiscono una buona opportunità per documentarsi. Si riscontra rispondenza tra consigli orientativi e scelte. C'è trasparenza nelle informazioni fornite e quindi continuità educativa in quanto, chi sceglie l' Istituto professionale, propendeva già per i saperi applicati all' esperienza.</p>	<p>Considerando le iniziative dell' Istituto, si evince che c'è scambio di informazioni tra da un grado di scuola secondaria e l' altro ma non ci sono occasioni prefissate di esperienze condivise su campo. Ai fini della didattica e per rafforzare la verticalità del curriculum, sarebbe utile cadenzare momenti di mutua disponibilità a svolgere attività educative comuni tra studenti e incontri tra insegnanti della secondaria di I e di II grado. Certamente bisognerebbe superare esigenze organizzative in quanto le scuole sono dislocate in vari centri della provincia, alcuni anche piuttosto distanti tra di loro. In passato c'è stata qualche esperienza in questo senso, per esempio la rete di scuole per la continuità nelle lingue straniere, successivamente decaduta.</p>
--	--

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:LTIS019002 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	51,7	56,5	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	79,3	67,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	48,3	47,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	93,1	97,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	31	42,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	62,1	56,1	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	89,7	74,9	81,7
Altro	Dato mancante	20,7	21,3	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non sono previsti percorsi di orientamento specifici per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni anche se gli alunni vengono stimolati a riflettere sul senso del percorso di studi intrapreso e re-orientati nella classe seconda, quando il loro indirizzo offre l'opzione triennale. L' Istituto si è predisposto a PON sull' orientamento. Soprattutto nelle attività di laboratorio di indirizzo, i ragazzi esprimono potenzialità e consapevolezza dei loro punti di forza. L'utenza è molto motivata verso la scelta lavorativa e spesso frequenta l' istituto professionale in relazione a questo sbocco. I docenti, soprattutto coloro che si occupano di orientamento e le funzioni preposte, illustrano anche i percorsi di studio post diploma. Vengono organizzati incontri in sede con esperti di impresa, di settore ed esponenti dell' esercito. I ragazzi partecipano all' orientamento gestito dall' università. L' utenza mostra interesse primario verso le realtà produttive; sul territorio ne prende atto attraverso l' alternanza scuola-lavoro e le iniziative correlate. I casi di frequenza universitaria sono contenuti. Lo scambio con le famiglie riguardo le opportunità future avviene in fase di accoglienza e in modo esteso a tutti gli anni di corso durante le elezioni degli organi collegiali; consigli orientativi si condividono con i diretti interessati, la cui scelta è personale. Per il post diploma l' Istituto si documenta in modo diretto e tramite sondaggi ufficiali.</p>	<p>L' efficacia delle competenze è concentrata soprattutto all' applicazione pratica in quanto immediatamente fruibile. La maggior parte degli alunni che frequenta il percorso professionale, infatti, è spesso consapevole della propensione operativa ma ripone limitata fiducia nella proprie attitudini alla formazione teorica, che spesso sembra sovrapporsi agli apprendimenti piuttosto che esserne il motore. Tale circostanza, associata anche a difficoltà economiche, demotiva genitori ed alunni rispetto a possibili percorsi di studio post diploma. Le famiglie non sempre hanno la possibilità di supportare i propri figli; a loro volta i ragazzi non riescono a trovare con facilità attività lavorative da poter conciliare in modo affidabile e flessibile con il prosieguo degli studi.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:LTIS019002 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:LTIS019002 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	60,91	82,06	80,87
4° anno	0	0	47,73	0
5° anno	0	59,94	69,52	70,21
Totale studenti del triennio	0	69,11	71,88	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:LTIS019002 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	135	28	28	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:LTIS019002 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	5	0	6	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:LTIS019002 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	76,25	31,17	29,59	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	75,04	51,9	50,28	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	214,31			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola stipula convenzioni con soggetti disponibili quali imprese, associazioni di categoria ed enti locali connessi con l'offerta formativa dell'Istituto. La gamma dei settori è diversificata e riferita allo specifico profilo professionale degli allievi che, a loro volta, corrispondono i fabbisogni formativi degli ambiti produttivi. I referenti dell'alternanza intrattengono rapporti costanti e strutturati con il territorio; interagiscono con i tutor aziendali i quali provvedono a fornire il feedback dell'esperienza su campo. Viene effettuato un monitoraggio interno ed esterno e vengono redatte schede telematiche presenti nel SIDI. Considerazioni comparative sono riportate nel resoconto di fine anno del PTOF-PDM. Si prevede di inserire quesiti mirati nel questionario alunni. La formazione in aula coinvolge esperti interni ed esterni. I percorsi dell'alternanza si integrano con il PTOF: l'Istituto si è predisposto a progetti specifici, PON; ha realizzato laboratori innovativi di settore aggiornando la didattica con le nuove tecnologie, in risposta alle esigenze del mercato del lavoro. Le competenze attese vengono rapportate all'anno di corso e valutate secondo parametri espressi in lettere, riferiti alla scala ECTS. In numero degli studenti che partecipano all'alternanza è conforme al triennio conclusivo, include anche i BES nelle modalità idonee ai singoli casi. Le convenzioni aumentano in base alle esigenze. La ricaduta per la scuola è positiva.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'alternanza costituisce un percorso cardine dell'Istituto che non ha sostanziali punti di debolezza in quanto è un'esperienza mediamente ben recepita dagli alunni. Da un anno di corso all'altro, il trend tende a migliorare. Un aspetto che può essere incentivato è quello dei moduli formativi di teoria, ai quali gli alunni rispondono in modo meno attento in quanto non immediatamente fruibili sul piano operativo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Durante l'anno, gli alunni partecipano volentieri al percorso di alternanza scuola lavoro che si svolge con grande impegno da parte degli organizzatori ed interesse degli utenti; il rapporto con il territorio è costante e costruttivo, include esperienze di uscite didattiche pertinenti. Anche le visite di istruzione si prestano al rapporto con ambiti competitivi di settore. Bisogna comunque adoperarsi per sviluppare una mentalità propositiva rispetto alla possibilità di proseguire gli studi, sia presso le università che nei corsi IFTS, ITS, o in quelli di Formazione Professionale post diploma. Questo presuppone anche un cambiamento di visibilità degli istituti professionali le cui opportunità formative, per retaggio anacronistico di un passato distante dalla realtà odierna, sono rapportate quasi esclusivamente alla loro spendibilità operativa. Rispetto a continuità e orientamento, la scuola svolge un lavoro efficace che potrà essere ottimizzato creando occasioni programmate di interazione tra studenti e incontri tra insegnanti della secondaria di I e di II grado.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Missione e obiettivi prioritari dell'Istituto trovano una formulazione esplicita nel PTOF, documento fondamentale per l'identità della scuola. La loro definizione, annualmente oggetto di riflessione ed eventuale aggiornamento, tiene conto sia delle indicazioni ministeriali (Linee guida per il passaggio ai nuovi ordinamenti) che della rilevazione delle esigenze dell'utenza e prevede il coinvolgimento diretto dei principali portatori di interesse cioè il personale (Docenti e ATA), gli studenti e i genitori. Con la definizione della missione e della priorità vengono identificati anche gli obiettivi operativi e le azioni strategiche da realizzare, anche questi inseriti nel PTOF e periodicamente rivisti e modificati.</p> <p>Il PTOF è approvato dal collegio Docenti sulla base: delle indicazioni fornite dal Consiglio d'Istituto; delle proposte degli studenti, dei genitori; dalle rilevazioni e valutazioni di tutti i processi attuati l'a/s precedente con particolare attenzione al successo formativo, 1^ obiettivo della missione istituzionale della scuola.</p> <p>Il PTOF viene adottato dal Consiglio d'Istituto è reso pubblico e trasparente: all'atto d'iscrizione, unitamente alla condivisione del "Patto educativo di corresponsabilità"; in sede di presentazione della scuola ai genitori delle future classi prime; nei consigli di classe di inizio a/s aperti alle famiglie per una trasparente presentazione e condivisione dei principi fondanti l'operato della scuola; nel sito della scuola.</p>	<p>Priorità dell'istituto è anche quello di "valorizzare l'attività pratica e laboratoriale come espressione del talento individuale per sviluppare capacità e competenze nel settore professionale prescelto". Un ruolo importante su questo punto è svolto dall'alternanza scuola/lavoro occorre quindi estendere la partecipazione alla valutazione dei risultati e al processo di miglioramento anche alle partnership e al territorio;</p> <p>Monitorare l'efficacia della comunicazione attraverso la rilevazione del grado di conoscenza dei valori della missione e dei criteri organizzativi scelti per la sua realizzazione.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I processi chiave della scuola sono identificati all'inizio dell'anno scolastico e vengono aggiornati sulla base dei mutamenti legislativi, delle sperimentazioni ministeriali. In particolare, la Riforma della scuola secondaria di secondo grado ha comportato una loro attenta revisione.</p> <p>ELABORAZIONE PTOF All'inizio di ogni anno il PTOF viene rivisto, sulla base delle eventuali novità normative e dei risultati ottenuti durante l'anno precedente. Una Commissione di docenti lo adegua alle nuove esigenze e priorità.</p> <p>ELABORAZIONE PIANO ANNUALE ATTIVITA' All'inizio di ogni anno il DS definisce il Piano annuale delle attività nel quale sono pianificati gli impegni dei CdC, dei Dipartimenti, delle Commissioni, ecc. Il calendario degli incontri riporta, oltre alle date, la durata degli incontri e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.</p> <p>PIANIFICAZIONE RISORSE Il processo prevede la gestione e la supervisione di tutta la contabilità che riguarda la scuola, verifica e registrazione delle fatture, dei pagamenti e le determinazioni dirigenziali di impegno di spesa. Per la realizzazione dei singoli progetti, il DS e il DSGA analizzano i finanziamenti necessari per coprire i costi relativi alla gestione, elaborano convenzioni con i partner, curano i rapporti contabili con gli enti gestori, eseguono il monitoraggio finanziario in itinere ed effettuano gli eventuali spostamenti di spesa. Organizzano, infine, tutte le procedure per eseguire la rendicontazione finale dei progetti.</p>	<p>Manca una mappa dei processi che sia conosciuta e diffusa</p> <p>Non tutti i processi chiave sono sottoposti ad un'azione di valutazione pianificata, documentata e condivisa.</p> <p>Non ci sono indicatori di processo aggiornati.</p>
--	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16	13,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	32	27,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	32	32,9	34,8
	Più di 1000 €	20	25,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIS019002	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:LTIS019002 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	73	71,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	27	28,9	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:LTIS019002 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	30,952380952381	30,62	29,65	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:LTIS019002 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	30,7692307692308	51,69	56,06	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE

Istituto:LTIS019002 - Assenze degli insegnanti-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	42,29			
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	8,71	11,8	4,37	4,26
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	44,78	46,91	55,95	52,83
Percentuale di ore non coperte	4,23	14,94	38,06	34,28

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:LTIS019002 - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-48	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	56	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:LTIS019002 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	10,69	14,91	14,83

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:LTIS019002 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	214,31	139,89	112,21	92,34

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Obiettivo della Dirigenza è quello di ampliare il numero di docenti disponibili a svolgere attività aggiuntive e di valorizzare attitudini e competenze. La Dirigenza cerca di pianificare e gestire le risorse umane contemperando gli obiettivi dell'organizzazione con i bisogni e le aspettative del personale. Al fine di evitare l'insorgere di conflittualità all'interno dell'organizzazione, sono definiti compiti e ruoli del personale, sia Docente che ATA, attraverso strumenti quali: organigramma funzionale al PTOF; delega; nomina; mansionario; Contrattazione d'Istituto; Regolamento d'Istituto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per un miglioramento dell'organizzazione delle risorse umane sarebbe opportuno introdurre nel mansionario, istruzioni operative e procedure che tengano conto anche delle realtà diverse tra le due sedi.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

In base alle scelte educative adottate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola quali: la prevenzione del disagio e l'inserimento dei soggetti svantaggiati, il potenziamento delle lingue straniere, l'alternanza scuola/lavoro; oltre alle nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) e alla formazione e aggiornamento del personale. Il DS con il DSGA, per la realizzazione dei singoli progetti, provvedono ad assegnare e distribuire, con l'approvazione della Giunta e del Consiglio di Istituto, le risorse economiche stilando il programma annuale. Inoltre, organizzano tutte le procedure per la rendicontazione finale del progetto. Tra i punti di forza è bene evidenziare l'alto coinvolgimento, in alcuni progetti del personale esterno.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Tra i punti di debolezza troviamo alcune carenze sulla procedura di valutazione dei progetti, occorre l'individuazione di indicatori. Oltre alla opportunità di intensificare i progetti sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola attraverso finanziamenti provenienti dal territorio necessari a coprirne i costi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha definito la missione e le priorità che trovano una formulazione esplicita nel PTOF; queste sono condivise da tutte le componenti della comunità scolastica (Docenti, ATA, Alunni Genitori) e il territorio. La scuola utilizza sufficienti forme di controllo e monitoraggio dell'azione. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, i compiti sono sufficientemente chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola cerca di impegnarsi a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, anche da Enti o Aziende pubbliche o private.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:LTIS019002 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	8,55	15,2	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:LTIS019002 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,1	14,36	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	10,52	13,84	15,55
Aspetti normativi	0	10,34	14,08	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,48	14,08	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	10,45	13,95	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	11,69	14,97	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	11,1	14,36	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,24	13,71	15,46
Temi multidisciplinari	0	10,34	13,87	15,59
Lingue straniere	0	10,66	14,09	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	10,48	13,89	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,55	13,89	15,65
Orientamento	0	10,24	13,71	15,45
Altro	0	10,31	13,83	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:LTIS019002 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	3	14,93	17,17	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	1	14,38	15,93	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	13,76	15,53	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	13,93	15,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	15	16,01	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	14,93	16,45	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante la formazione del personale rappresenti un fattore determinante per migliorare la qualità dell'insegnamento e dei servizi di supporto, l'azione si è svolta solo a livello individuale dal personale interessato a corsi esterni alla struttura scolastica di cui vengono a conoscenza.

Per quanto riguarda gli ATA, i settori formativi vengono concordati sulla base dei bisogni espressi dal personale e delle necessità dell'organizzazione, di cui si fanno promotori DS e DSGA.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La formazione è fondamentale per una organizzazione che apprende e si rinnova sulla base dell'esperienza, pertanto, ad inizio anno scolastico il personale docente nel collegio, nei dipartimenti o anche attraverso un'indagine atta alla rilevazione dei bisogni formativi (che coinvolga anche il personale ATA), deve manifestare le proprie esigenze di formazione e, definiti i criteri di priorità, concordare i corsi da attivare. La scuola è carente un'analisi sistematica dei bisogni formativi del personale.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola raccoglie, anche se in modo non omogeneo, le competenze del personale come esperienze formative, corsi frequentati, ... all'interno dei fascicoli del personale. Con l'intento di valorizzarne le competenze, la Dirigenza cerca di pianificare e gestire le risorse umane contemperando gli obiettivi dell'organizzazione con i bisogni e le aspettative del personale.

L'assegnazione dei docenti alle classi avviene secondo criteri generali (tenendo conto della continuità didattica, dell'anzianità di servizio, del possesso di competenze, requisiti idonei e disponibilità a seguire attività specifiche dell'indirizzo o progetti di classe).

Nell'utilizzazione dei docenti in progetti si tiene conto della disponibilità, della professionalità e dell'esperienza svolta con valutazione positiva; la partecipazione alle commissioni avviene, di solito, tenendo conto della disponibilità, dell'interesse e delle competenze richieste ed anche degli skill personali.

Nel caso di progetti che prevedono docenza extracurricolare, la Dirigenza, con apposita circolare, chiede ai docenti interni di inoltrare domanda, prima di rivolgersi ad esterni.

L'attribuzioni degli incarichi avviene in base a criteri concordati e trasparenti.

Obiettivo della Dirigenza è quello di ampliare il numero di docenti disponibili a svolgere attività aggiuntive e di valorizzare attitudini e competenze.

L'attribuzione delle attività aggiuntive in maniera diffusa comporta, talvolta, una dispersione delle informazioni. Manca un database del personale che raccolga esperienze professionali e competenze extraprofessionali.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:LTIS019002 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	4,24	3,69	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:LTIS019002 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	3,45	1,47	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	3,41	1,45	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,66	1,75	2,79
Altro	Dato mancante	3,45	1,45	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,48	1,67	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	3,66	1,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	3,45	1,44	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	3,45	1,53	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	3,48	1,45	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	3,41	1,4	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	3,41	1,42	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	3,52	1,48	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	3,45	1,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	3,41	1,39	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	3,41	1,46	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	3,41	1,39	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,55	1,64	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	3,45	1,51	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	3,45	1,48	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	3,41	1,4	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	3,45	1,45	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	3,41	1,41	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,72	1,72	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


La scuola incentiva attraverso i dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, spontanei la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tematiche quali: l'accoglienza; l'orientamento; il raccordo con il territorio (alternanza scuola/lavoro); il Piano dell'Offerta Formativa; la continuità; l'accoglienza.

Nonostante il disagio di avere due sedi la scuola mette a disposizione dei docenti attraverso aule, laboratori, biblioteche spazi e strumenti per la condivisione dei materiali didattici.

Ogni gruppo di lavoro al termine dell'attività produce materiale e relazioni che vengono messi a disposizione della scuola e diffusi attraverso il sito della scuola ed anche, verso il personale interessato, attraverso e_mail.

La condivisione di strumenti e materiali va migliorata attraverso una maggiore comunicazione tra i docenti, anche attraverso l'organizzazione di una sezione del sito della scuola che sintetizzi brevemente per ogni attività le finalità, i partecipanti e lo stato di avanzamento dei lavori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola favorisce iniziative formative per i docenti, ma occorre rilevare, attraverso un questionario, i bisogni formativi di tutto il personale per promuovere iniziative sia per i docenti che il personale ATA. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità e varietà dei materiali o degli esiti che producono è da incrementare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici (aule, laboratori, biblioteche). Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente si svolge nei dipartimenti, nelle classi e anche per e_mail.

La scuola valorizza le risorse professionali e tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, tuttavia occorrerebbe creare un database che raccolga di ogni dipendente le esperienze professionali, i percorsi formativi svolti e anche le competenze extraprofessionali.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,9	4,2	3,6
	1-2 reti	41,4	25,3	25,5
	3-4 reti	24,1	35,9	30,4
	5-6 reti	20,7	20,7	19,9
	7 o piu' reti	6,9	13,9	20,6
Situazione della scuola: LTIS019002		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	48,1	48	50,5
	Capofila per una rete	40,7	31	28,6
	Capofila per più reti	11,1	21	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIS019002	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	33,3	24,7	28,2
	Bassa apertura	11,1	19,4	18,7
	Media apertura	18,5	25,6	25,3
	Alta apertura	37	30,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: LTIS019002	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,9	3,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	6,9	7,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	34,5	32,8	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	48,3	40,3	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	3,4	15,5	15,8
Situazione della scuola: LTIS019002	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:LTIS019002 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	34,5	46,9	48,7
Universita'	Dato mancante	62,1	75,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	10,3	39,3	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	41,4	51	46,7
Soggetti privati	Presente	72,4	72	67,4
Associazioni sportive	Presente	34,5	51,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	65,5	67,8	66,8
Autonomie locali	Presente	79,3	59	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	44,8	39,7	51,3
ASL	Dato mancante	17,2	46,4	54
Altri soggetti	Presente	31	27,2	25,8

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:LTIS019002 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	2,58806613946801	11,55	10,27	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati presenti in questa sezione sono in linea con i dati Provinciali , Regionali e Nazionali. La scuola ha una bassa partecipazione alle reti di scuole e quando ha partecipato mai come capofila. È alta l'apertura della rete ad altri enti o soggetti anche se l'entrata principale di finanziamento è dello stato. Principale motivo di partecipazione alla rete è il miglioramento delle pratiche didattiche ed educative, mentre l'attività prevalente è quella dell'inclusione di studenti con disabilità. La varietà di soggetti con cui la scuola stipula accordi è medio alta e coinvolge: Enti di formazione accreditati, Soggetti privati, Associazioni sportive, Autonomie locali, Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali, ASL.</p> <p>L'attività viene svolta con la presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio</p> <p>La scuola svolge attività di alternanza scuola-lavoro con stage che prevedono un numero di convenzioni con aziende del territorio medio-alto e una percentuale di studenti coinvolti di circa il 67,29 %</p>	<p>Occorre migliorare la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale per una maggiore ricaduta sull'offerta formativa della collaborazione con soggetti esterni.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	73,1	75,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	15,4	17,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	7,7	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	3,8	2,8	2,3
Situazione della scuola: LTIS019002 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:LTIS019002 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: LTIS019002	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	7,8	24	33,38	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,9	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	10,7	13,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	75	60,9	67,4
	Alto coinvolgimento	14,3	24,7	19,3
Situazione della scuola: LTIS019002 %		Medio - basso c		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola riesce a coinvolgere i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (come il registro elettronico per informare la famiglia delle assenze e dei risultati intermedi e finali degli studenti)	Il coinvolgimento dei genitori nell'attività scolastica dell'istituto è inferiore rispetto alle aspettative, probabilmente questo è dovuto al livello socio culturale della famiglia (spesso entrambi i genitori sono lavoratori con orari che li impegnano sia la mattina che il pomeriggio) e che la maggior parte degli studenti sono fuori sede. Per colmare questo punto di debolezza si cercherà di migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni sia pubblici che privati. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. L'istituto propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola riesce a coinvolgere poco i genitori alle sue iniziative, probabilmente vanno migliorate le modalità di ascolto e collaborazione.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	MIGLIORARE I RISULTATI SCOLASTICI	SUCCESSO FORMATIVO E MOTIVAZIONE ALLA FREQUENZA.
		RIDURRE IL TASSO DI ABBANDONO E I TRASFERIMENTI	RIDUZIONE DEL DISAGIO MIGLIORANDO L'APPRENDIMENTO ATTRAVERSO MODALITA' DIDATTICHE IN LINEA CON GLI STILI COGNITIVI DELL'UTENZA
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	MIGLIORARE I RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI ED INCREMENTARE IL LIVELLO DI PARTECIPAZIONE	MIGLIORARNE IL RISULTATO, PORTANDOLO IN LINEA COL VALORE MEDIO NAZIONALE
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'ISTITUZIONE SCOLASTICA FRONTEGGIA SITUAZIONI DI CRITICITA' DOVUTE SOPRATTUTTO A PREGRESSE CARENZE SIA PER SCOLARIZZAZIONE SIA PER POCA DETERMINAZIONE PERSONALE DEGLI ALUNNI. ORIENTARE GLI STUDENTI IN MODO CONSAPEVOLE VERSO IL PERCORSO PRESCELTO QUALE ESPRESSIONE DEL PROPRIO TALENTO, SARA' L'ELEMENTO TRAINANTE DEL PROCESSO FORMATIVO. PER ARGINARE L'ABBANDONO SCOLASTICO VERRANNO INCORAGGIATE TUTTE LE ATTIVITA', CURRICOLARI ED EXTRA CURRICOLARI, ATTE A SVILUPPARE COSCIENZA DELLE PROPRIE CAPACITA' E SENSO DI APPARTENENZA ALL'ISTITUZIONE CHE PROMUOVERA' IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI E PROFESSIONALI ATTESI.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	DEFINIZIONE E MONITORAGGIO DEI PARAMETRI TRASVERSALI AI DIVERSI INDIRIZZI.

✓	Ambiente di apprendimento	ADEGUAMENTO DELLA DOTAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE PER L'EFFICACIA DELLA DIDATTICA E DELLA FORMAZIONE DEI DOCENTI.
	Inclusione e differenziazione	AZIONI PER ACCRESCERE CONSAPEVOLEZZA E FIDUCIA DEGLI ALUNNI NELLA FORMAZIONE SCOLASTICA.
✓	Continuità e orientamento	SUPPORTARE GLI ALUNNI IN USCITA VERSO LA CONOSCENZA DEI Percorsi di SPECIALIZZAZIONE PROFESSIONALE. MIGLIORARE IL RACCORDO TRA SCUOLE DI I E II GRADO.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	CREARE UN DATABASE CHE RACCOLGA DI OGNI DIPENDENTE LE ESPERIENZE I Percorsi PROFESSIONALI ED EXTRAPROFESSIONALI AL FINE DI FAVORIRE LA FORMAZIONE.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	MIGLIORARE LE MODALITÀ DI ASCOLTO E COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE. COINVOLGERE MAGGIORMENTE L' ISTITUTO CON LE AZIENDE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI PRESENTI NEL TERRITORIO.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

PER RENDERE EFFICACE L'AZIONE INNOVATIVA E FORMATIVA DELLA DIDATTICA IN MODO COERENTE E SISTEMATICO, LA SCUOLA UTILIZZERA' LE RISORSE DISPONIBILI PER DOTARSI DI MEZZI TECNOLOGICI PIU' ADEGUATI. AL FINE DI COINVOLGERE GLI ALUNNI IN MODO CONFACENTE AD UN APPRENDIMENTO PIU' IMMEDIATO, SI PROVVEDERA' AD AGGIORNARE LA DOTAZIONE DI MATERIALI E STRUMENTAZIONI, ANCHE NEI LABORATORI DI AREA DISCIPLINARE COMUNE. LA SCUOLA SI PREDISPONE AD INNOVAZIONI MIRATE AD INCREMENTARE LA PROPRIA DOTAZIONE DI MEZZI TECNOLOGICI CHE DARANNO IMPULSO ALLA DIDATTICA SIGNIFICATIVA.